

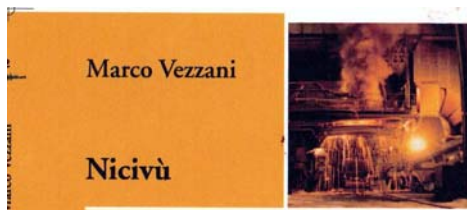
L'angolo della lettura



NICIVU'

di Marco Vezzani

Nicivù: la risposta fatalistica russa che significa più o meno “*niente*” alla domanda saluto “Come va?” sottintende che non vi sono avvenimenti negativi di una vita dalla quale ti attendi nulla o poco per cui, alla domanda di cortesia “Come va?” la risposta “*Nicivù*” (che significa “*niente*”) corrisponde automaticamente al nostro “*Bene, grazie*” (sperando però che duri e non accada nulla di male...)



Il libro è la cronaca, colorita come un romanzo, della vita di molti tecnici italiani - tra cui l'Autore - impegnati nelle attività di montaggio di un impianto siderurgico nell'Unione Sovietica nel travagliato periodo del tramonto del bolscevismo, con il conseguente sfaldamento dell'impero sovietico e l'inizio della perestroika.

E' la storia di tecnici italiani, protagonisti di una avventura di febbrile attività, che alla fine degli anni Ottanta hanno costruito un colossale tubificio a Volgograd. E' avvincente seguire le vicende di uomini e donne, italiani e russi, attraverso le difficoltà, le incomprensioni tra le diverse culture, il confronto sull'esistenza, la corruzione, i furti, gli amori occasionali e l'onnipresente vodka nella quale si rifugia sofferenza e miseria di un enorme paese; umanità rassegnata, ma nel contempo amante della vita che percepisce, in quella vissuta dagli italiani, quel sogno negato ai russi.

La burocrazia imperversante, l'ottusità di alcuni interlocutori, il clima severo, creano gravi ostacoli alla realizzazione dell'impianto che nel suo procedere si rivela un'attività, economicamente in passivo, ma moralmente come una testimonianza di intelligenza e di carattere.

L'orgoglio, la fantasia, lo spirito di squadra degli italiani, sul quale eccelle quello posseduto da alcuni leaders, pervengono a costruire un edificio industriale di grande valore in una terra inospitale come clima, ma umanamente accogliente su cui emergono figure, specialmente quelle femminili, la cui delicata disponibilità, non solo fisica, ricompensa le fatiche e la solitudine dei nostri tecnici. ■

L'Autore è membro della Consiglio Direttivo di ASDAI Liguria (Associazione Sindacale Dirigenti Aziende Industriali). Nato ad Ancona il 6 settembre 1949, è presidente ed amministratore delegato di AMI SpA, Azienda mobilità e infrastrutture di Genova. Ingegnere meccanico, ha conseguito, operando in Europa, Russia e Sud America, una vasta esperienza professionale. Dal 1994 al 1998 ha rivestito diversi incarichi dirigenziali nel Gruppo Elsag Bailey. Dal 1999 al 2001 è stato presidente e direttore di Postel Spa e dal 2001 e dal 2001 al 2003 amministratore delegato e direttore generale di Ingest Facility (Gruppo Fiat). Dal 1979 al 2001 è stato consigliere comunale a Genova.

L'Autore presenterà il libro

Mercoledì 24 ottobre ore 17

Sala Barabino (Teatro della Gioventù) Via Macaggi 92 ar

Interverranno personalità politiche e giornalistiche:

Alberto Gagliardi – Giovanni Facco – Michele Sette – Maria Teresa Muccioli.

Moderatore: Luigi Leone (Secolo XIX)

Editore: Mario Bottaro (Business Journal)